

## EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE

**Regia e sceneggiatura:** Daniel Kwan, Daniel Scheinert (i Daniels) - **Fotografia:** Larkin Seiple - **Montaggio:** Paul Rogers - **Interpreti:** Michelle Yeoh, Stephanie Hsu, Jonathan Ke Quan, James Hong, Jamie Lee Curtis, Tallie Medel, Jenny Slate, Harry Shum Jr., Randy Newman, Biff Wiff, Sunita Mani - USA 2022, 139', I Wonder Pictures.

*Evelyn, cinese americana, gestisce una lavanderia a gettoni sull'orlo del fallimento, ha una figlia adolescente che non riesce più a capire e un matrimonio in crisi. A peggiorare le cose ci si mette anche un'arcigna impiegata dell'ufficio delle entrate che sta revisionando le tasse della lavanderia; mentre sta facendo i conti con questa, la donna assiste a una spaccatura nel multiverso, che la trascina in un'avventura fatta di realtà parallele. Il suo compito ora è sconfiggere il nemico e salvare il destino degli universi, riportando così non solo l'armonia nelle varie dimensioni, ma anche nella sua vita e nella sua famiglia.*

In *Everything Everywhere All at Once* i Daniels hanno inserito una moltitudine di elementi che generano altrettanti universi narrativi, onirici, fisici ed esistenziali che insieme creano i tre atti di cui è composto il film. (...) È la vita di ogni giorno che i Daniels raccontano in *Everything Everywhere All at Once*, quella delle bollette e del cliente poco simpatico, delle difficoltà familiari, dell'amore e del rimpianto. Così Evelyn, come una moderna *Alice nel Paese delle Meraviglie*, scopre la porta che la conduce in un mondo alternativo, proprio in quell'ufficio asettico dove la sua vita sta per andare a rotoli. Evelyn si ritroverà così a confrontarsi con i multipli di tutte le persone che la circondano, mentre la guida per entrare e spostarsi da un universo all'altro sarà inaspettatamente proprio suo marito. (...) L'uomo e la sua conoscenza degli espedienti per entrare ed uscire dal multiverso saranno fondamentali per il percorso di Evelyn (...). I Daniels hanno inserito una moltitudine di citazioni che variano dalla letteratura del fantastico alla cultura pop cinematografica, alternando momenti comici e drammatici e legando il tutto con un montaggio frenetico e immersivo. (...) Evelyn vive molteplici *sliding doors* e affronta più volte il suo presente, interrogandosi sul cambiamento del sé in base alle scelte del passato. La protagonista ha la possibilità di vivere tante vite quante ne vorrebbe e non solo di immaginare, ma di essere sé stessa. Alla fine il ragionamento alla base della struttura narrativa del film è proprio questo: se potessimo vivere contemporaneamente mille vite, quale sarebbe la migliore? A questi interrogativi non può esserci una risposta univoca, ma per evitare che il caos si insinuasse nei pensieri di tutti i giorni bisogna compiere una scelta. Così *Everything Everywhere All at Once* diventa un film esistenzialista e i Daniels, con la loro regia fuori dalle righe, firmano un lavoro interessante sotto molti punti di vista. (Valeria Ponte, [www.anonimacinefilii.it](http://www.anonimacinefilii.it))

*Everything Everywhere All at Once* è un viaggio caotico, ma sempre coerente, in un metaverso che racconta l'essenza delle relazioni umane attraverso tanti generi cinematografici differenti, connessi in maniera originale e spettacolare. Tutti gli aspetti formali, dalla regia al montaggio, passando per le coreografie dei combattimenti, sono curatissimi nonché funzionali per tenere insieme e sviluppare in modo chiaro un intreccio complesso. È un film denso e pieno di eccessi, tra cui la durata, eppure non dimentica mai di voler essere, prima di tutto, intrattenimento purissimo, e ci riesce in maniera brillante. (Cristina Resa, [it.ign.com](http://it.ign.com))